

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

CRESPI D'ADDA: un insediamento post-industriale nell'ipotesi di restauro e rigenerazione urbana

di Davide Fazio

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatore: Alfredo Mela

Il villaggio operaio di Crespi d'Adda, nel suo genere, rappresenta uno dei primi insediamenti industriali italiani di fine Ottocento. Sito nel Comune di Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo, vanta uno scenario naturalistico d'eccellenza.

Crespi d'Adda oggi si trova in una condizione di disagio socio-economico ed è affetto da degrado fisico. Proprio in questa prospettiva è orientato l'intervento di rigenerazione urbana che non mira soltanto alla riqualificazione ambientale ma a tutti i fattori interessati che riguardano l'aspetto economico, sociale e culturale. I principali problemi sono: la mancanza di un piano di gestione UNESCO, la mancanza di spazi di aggregazione ma, soprattutto, la nuova destinazione d'uso di tutto lo stabilimento tessile. In virtù di questo pensiero bisogna procedere lungo una prospettiva di trasformabilità del contesto, anche in termini di nuovi valori potenziali, scatenati dall'azione progettuale. Quindi la fabbrica deve rimanere come metafora di un micro-cosmo urbano, di una parte importante della nostra storia sociale e collettiva.

Il villaggio, essendo Patrimonio dell'Umanità, ha bisogno di un piano di gestione per mantenere le caratteristiche per il quale è stato inserito nella lista mondiale dall'UNESCO. L'esperienza proposta cerca di tracciare le linee guida di questo piano, il cui scopo è quello di garantire, nel tempo, la tutela e la conservazione delle motivazioni di eccezionalità: il riconoscimento di Crespi d'Adda come "Archeologia Industriale". Il restauro urbano e sociale proposti in questa ricerca devono essere esaminati in larga scala, considerando tutte le sfaccettature e i diversi temi da affrontare.

Il modello gestionale proposto ha il ruolo di mostrare le diverse peculiarità e fornire ai livelli coinvolti, sia pubblici che privati, gli strumenti per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali. E' necessario un metodo in grado di attivare in sinergia la tutela delle identità, delle attività culturali e produttive correlate. Il piano prevede 5 livelli progettuali: il progetto delle conoscenze, quello di tutela e conservazione, la valorizzazione culturale, la valorizzazione economica ed infine il progetto di monitoraggio. Lo studio svolto cerca di garantire un elevato livello di protezione del bene ma prova anche a promuovere l'integrazione in piani e programmi finalizzati allo sviluppo locale.

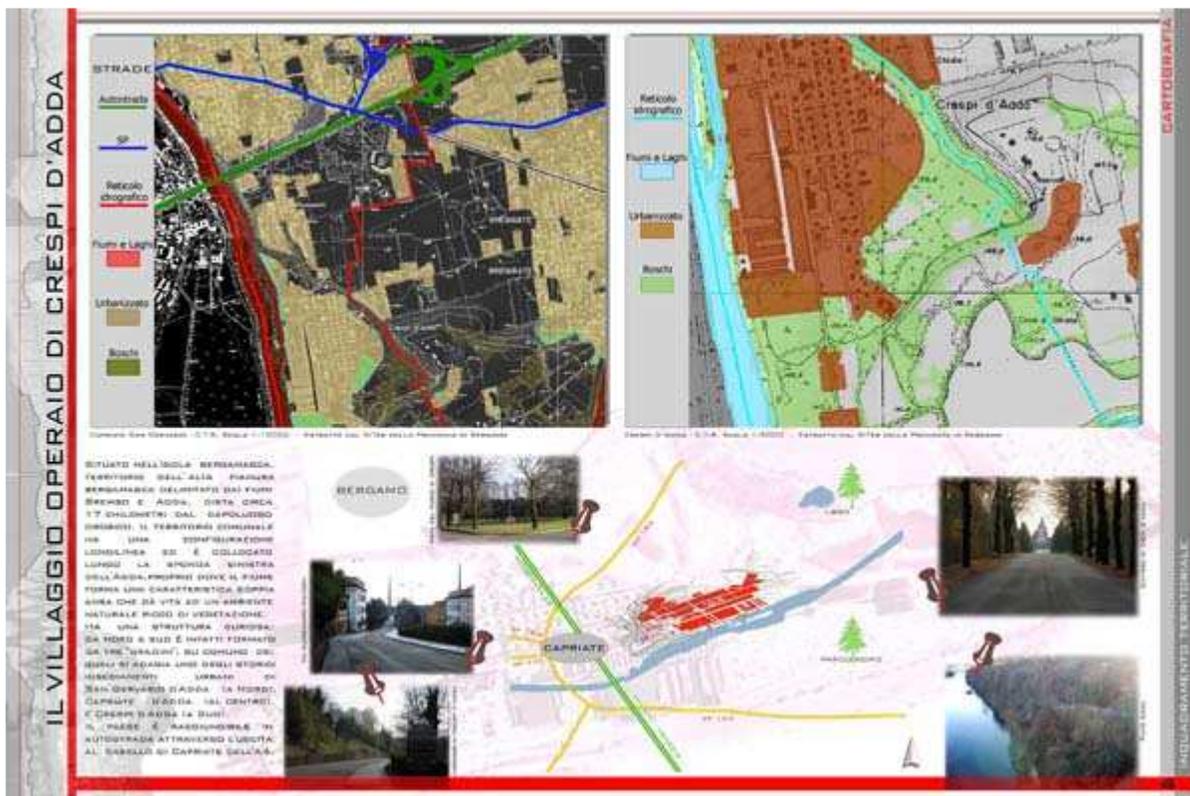
Gli elaborati presentati sono alcuni degli strumenti che servono per la stesura del piano in cui si possono individuare quattro categorie principali: l'analisi territoriale, il rilievo urbano e ambientale, l'analisi sociologica ed il progetto di valorizzazione culturale. Diverse attenzioni necessita il villaggio di Crespi d'Adda per garantirne la conservazione e lo sviluppo, sia riferito agli edifici che agli ambiti territoriali.

Molte delle strutture, abitazioni ed edifici pubblici, richiedono adeguati interventi di restauro conservativo e di manutenzione; gli edifici con ex funzione produttiva aspettano nuove destinazioni d'uso per sviluppare nuovi cicli economici. Il villaggio operaio proprio per questo motivo è stato diviso in 9 comparti, per ciascuno dei quali, sono stati prodotti due elaborati grafici. Il primo rappresenta il rilievo (ovvero lo stato di fatto), il secondo invece consiste nel rappresentare le azioni di progetto (gli interventi a scala urbana).

L'indagine sociologica dà un contributo rilevante perché studia l'esigenze e la percezione della qualità architettonica, ambientale e paesaggistica, raccontato attraverso i pareri degli abitanti e dei sostenitori del villaggio. Conoscere le difficoltà e i desideri di chi vive o visita questo luogo è importante per un approccio più consapevole nel progettare un intervento di rigenerazione urbana; così facendo il progettista si fa partecipe di questa realtà attraverso opinioni che non possono altro che migliorare il modo di operare le scelte di progetto. Il parere di abitanti, esperti, conoscitori del villaggio, hanno fatto emergere tutti quegli indicatori che servono per la progettazione dei possibili scenari.

Lo scopo principale di tale intervento è quello di migliorare la qualità urbana e architettonica per gli abitanti, in modo da rendere appetibile il luogo, e poter esercitare dei fenomeni che portino alla valorizzazione culturale e sociale; quindi creare un sistema culturale integrato verso il raggiungimento di obiettivi che costituiscono lo sviluppo culturalmente sostenibile.

Il luogo gode di una grande posizione paesaggistica e di una notevole condizione urbano-architettonica, quindi quello che crea disagio non è altro che una cattiva, o mancata, gestione del territorio. Il capitale umano è quindi l'anello centrale dove vanno ricercate le possibili ipotesi d'intervento, per far sì che Crespi d'Adda diventi il grande "distretto culturale" che merita di essere.



Inquadramento territoriale



Analisi urbana



Rendering del progetto

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Davide Fazio: davidfazio83@yahoo.it
fazio.davide@hotmail.it